

CAMPANIA SACRA

Rivista di Storia Sociale e Religiosa del Mezzogiorno

NORME PER I COLLABORATORI

1. FORMATI DI SCRITTURA

Si imposti il foglio A4 in Word. Il formato del foglio avrà questi margini: superiore 3 cm; inferiore 4 cm; destra 3 cm; sinistra 3 cm. Per il testo scritto deve essere usato il carattere *Times New Roman* corpo 13 con interlinea 1,5 righe; per l'infratesto *Times New Roman* corpo 12 con interlinea singola; per le note *Times New Roman* corpo 11 con interlinea singola.

Apporre un rientro di 0,7 alla prima riga di ogni capoverso del testo (esclusi i titoli) e delle note.

Il numero di pagina va posto in basso a destra, carattere *Times New Roman* corpo 10, in grassetto. Il numero di pagina non deve comparire nella pagina iniziale del contributo.

Per la composizione del testo e degli apparati critici si utilizzino i seguenti formati di scrittura:

- normale: per la scrittura normale del testo e delle note;
- *corsivo*: per i titoli di libri, articoli, riviste, dizionari... per le parole straniere e/o da evidenziare;
- MAIUSCOLETTO: per i nomi degli autori nelle citazioni bibliografiche (non il MAIUSCOLO);
- MAIUSCOLO: solo per il titolo del contributo (non si usi mai altrove);
- **neretto**: solo per i titoli (non si usi mai altrove);
- apice: per la numerazione delle note e per il riferimento di edizione (es.: Napoli ³2021).

2. STRUTTURA

Un contributo comprende: titoli, testo, infratesto (per citazioni molto lunghe, tabelle, o altre parti da comporre in corpo minore), note (per i riferimenti bibliografici).

Si evitino eccessive suddivisioni del testo e si preferiscano titoli brevi (non oltre il rigo). Si eviti inoltre di porre titolo sotto titolo (senza testo intermedio).

Per la struttura del testo si utilizzi la seguente articolazione, rispettando i formati di scrittura e il tipo di numerazione:

TITOLO DEL CONTRIBUTO

Sottotitolo

AUTORE

→ [testo] - - - - - Si eviti di porre il titolo del paragrafo direttamente sotto sotto il titolo del contributo

1. Titolo di paragrafo

→ [testo] - - - - -

1.1. [eventuale] Titolo di sottoparagrafo

→ [testo] - - - - -

→ 1. [eventuali] Divisioni ulteriori [testo di seguito] - - - - -

→ a), b), c)... 1), 2), 3)... [eventuali] Elencazioni di argomenti - - - - -

3. VIRGOLETTE E PARENTESI

- Si usino le virgolette basse («...») per tutte le citazioni di testi, di espressioni e di singole parole.
- Si usino le virgolette alte (“...”) per espressioni e parole da evidenziare (non citazioni) e all’interno delle virgolette basse («... “...”...»).
- Si eviti l’uso delle virgolette singole (‘...’) o di altre forme (<<...>>).
- Si usino le parentesi quadre per inserire eventuali annotazioni [sic] o per indicare omissioni [...] nel corso di citazioni dirette.
- Si evitino le parentesi nelle parentesi. Se è inevitabile, si scriva così:
(cf. *Campania Sacra* 45 [2014] 9-59).

4. MAIUSCOLE E MINUSCOLE

- La lingua italiana è parca di maiuscole. Se ne faccia quindi il minor uso possibile.
- Si usi l’iniziale minuscola per:
 - aggettivi e pronomi possessivi (anche se riferiti a Dio, ai santi...): tuo, suo, egli, lui...
 - nomi di periodi storici: medioevo, rinascimento, illuminismo...
 - nomi dei punti cardinali: est, nord-ovest...; per le aree geografiche si scriverà invece: Oriente, Occidente, Sud Italia, Meridione)...
 - nomi di denominazioni religiose: cristianesimo, buddismo, induismo, islam...
 - nomi di misteri cristiani e dei sacramenti: incarnazione, risurrezione, immacolata concezione, battesimo, eucaristia...
 - nomi di scuole filosofiche: presocratici, platonismo, idealismo...
 - nomi di orientamenti e indirizzi filosofici, teologici o spirituali: agostinismo, tomismo, francescanesimo, modernismo...
 - titoli e attributi rivolti a Dio, alla Madonna, ai santi: Dio creatore (ma: il Creatore); Cristo redentore (ma: il Redentore, il Signore, il Figlio di Dio, il Messia...); Spirito paraclito (ma: Spirito Santo, il Paraclito); vergine, madre (ma: la Vergine, la Madre di Dio...); apostolo, santo, beato, venerabile...
 - nomi comuni ecclesiastici e civili: papa, vescovo, monsignore, gerarchia, magistero, concilio, sinodo, stato, regione, comune... esclusi i casi in cui indichino denominazioni ufficiali (es.: Concilio Vaticano II, Sinodo di Napoli, Comune di Matera...);
 - autore, autrice, curatore/i (di una raccolta di studi), editore (di un testo)...
 - titoli non abbreviati: professore, monsignore, dottor, cardinale; e si scriverà: sant’Agostino, san Tommaso...
- Si usi l’iniziale maiuscola per:
 - nomi propri di persone e di luoghi;
 - Chiesa e le sue denominazioni specifiche (Chiesa cattolica, Chiesa evangelica, Chiesa di Napoli);
 - nomi di festività religiose e tempi liturgici: Natale, Pasqua, Quaresima...
 - denominazioni ufficiali di enti e istituzioni (Pontificia Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale);
 - titoli di libri, articoli, documenti;
 - in casi particolari, per attribuire alla parola un senso diverso dall’ordinario: Simbolo di fede, la Parola (di Dio)...
- Per i nomi della Bibbia si osservi la seguente casistica:
 - Bibbia, Sacra Scrittura, la Scrittura, le Scritture...
 - Antico Testamento e Nuovo Testamento, Antico Patto e Nuovo Patto, Primo Testamento e Secondo Testamento;
 - Pentateuco, libri profetici, la Legge, la Torah, le lettere di Paolo, *corpus paulinum*...
 - Genesi, il libro della Genesi, libro dei Salmi, Romani, la lettera ai Romani, Vangelo, Vangeli, il Vangelo di Luca...

5. GRAFIA

- Gli accenti nella lingua italiana sono sempre gravi, tranne in: sé, né, poiché, perché, benché, affinché...
- Si distingua sempre l'accento dal segno di apocope: un po' (non: un pò), a pie' di pagina (non: piè).
- Si eviti di usare l'accento circonflesso: principi (non: principî).
- La congiunzione *e* e la preposizione *a* diventano *ed* e *ad* solo davanti a vocali omofone: *e* unico/*ed* etica, *a* ogni/*ad* altri... (si eviti di usare *od*).
- Si preferisca usare l'apostrofo tutte le volte che è possibile, anche in fine riga.
- I nomi stranieri di autori si scrivano sempre nella forma originale: Karl Barth (non: Carlo Barth).
- Si preferisca sempre la forma qui indicata per scrivere: Jhwh (non: JHWH), risurrezione (non: resurrezione), eucaristia (non: eucarestia), II, III, V... (non II°, III°...).
- Si distingua fra trattino breve senza spazi (-), per unire parole (storico-teologico; il binomio teologia-filosofia...), e trattino lungo con spazi (–), per includere proposizioni incidentali nel testo (la teologia – sottolinea Rahner – ricerca...).
- Non si inseriscano segni di interpunzione (tranne i puntini sospensivi) prima di parentesi e di trattini.

6. CITAZIONI E NOTE

- Le citazioni siano sempre riportate tra virgolette basse («...»).
- In corso di periodo, si inizi la citazione sempre con la lettera minuscola, eccetto in caso di discorso diretto:
Secondo Bruno Forte, «la teologia è sapienza dell'amore...».
Ma si scriva: Bruno Forte afferma: «La teologia è sapienza dell'amore...».
- Si preferisca collocare il riferimento all'autore sempre fuori delle virgolette:
«La ricerca teologica», afferma Rahner, «si propone...».
Non invece: «la ricerca teologica – afferma Rahner – si propone una comprensione...».
- I puntini di *omissis* ed eventuali integrazioni del testo citato si inseriscano sempre tra parentesi quadre:
«La teologia [...] ha riscoperto»; «in tal modo [Barth] ha aperto nuovi orizzonti...».
- In fine di citazione la punteggiatura sia posta dopo le virgolette:
«...della teologia».
Ma si scriverà: «...della teologia?»; «...della teologia!».
- Il riferimento della nota nel testo sia posto prima dei segni di interpunzione:
«...della teologia»²⁵; della teologia²⁵.
Ma si scriverà: della teologia²⁵.

7. SIGLE E ABBREVIAZIONI

- Si eviti ogni abbreviazione di parole e di titoli, eccetto quelle ammesse e quelle di uso comune: USA, NATO...
- In caso di uso frequente di un testo o di un'espressione, qualora non sia presente nell'elenco delle Sigle e abbreviazioni, specificarne l'abbreviazione alla prima ricorrenza, nel modo seguente:
nel testo: Il metodo storico critico [= MSC] si propone...
in nota: GIOACCHINO DA FIORE, *Psalterium decem chordarum*, Venetiis 1527 [= P].
- Le abbreviazioni bibliche siano riportate secondo l'uso della *Bibbia di Gerusalemme* (in corsivo e senza punto): *Gen, Es, 1Sam, Qo, Sir, Mt, At, Rm, 1Cor, 2Tm*...
- I documenti del Concilio Vaticano II siano abbreviati nel modo seguente (in corsivo): *DV, GS, LG, SC, AG, PO, CD, AA*...

– Abbreviazioni più comuni di dizionari, riviste e collezioni di testi e fonti bibliografiche (in formato *corsivo*):

AAS	<i>Acta Apostolicae Sedis</i> , Roma 1909ss.
ASS	<i>Acta Sanctae Sedis</i> , Roma 1865-1908.
CCC	<i>Catechismo della Chiesa Cattolica</i> , Città del Vaticano 1999.
CCh	<i>Corpus Christianorum</i>
CSEL	<i>Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum</i>
DACL	<i>Dictionnaire d'Archéologie Chrétienne et de Liturgie</i>
DH	E. DENZINGER, <i>Enchiridion Symbolorum definitionum et declarationum de rebus fidei et morum</i> , edizione bilingue, a cura di P. Hünermann, Bologna 1991.
DS	E. DENZINGER - A. SCHÖNMEZGER, <i>Enchiridion Symbolorum definitionum et declarationum de rebus fidei et morum</i> , Friburgi-Brisgoviae-Romae 1976.
DSp	<i>Dictionnaire de Spiritualité</i>
DTbC	<i>Dictionnaire de Théologie Catholique</i>
EB	<i>Enchiridion Biblicum</i>
ECei	<i>Enchiridion Cei</i>
EOe	<i>Enchiridion Oecumenicum</i>
EV	<i>Enchiridion Vaticanum</i>
GLAT	<i>Grande Lessico dell'Antico Testamento</i>
GLNT	<i>Grande Lessico del Nuovo Testamento</i>
LTbK	<i>Lexicon für Theologie und Kirche</i>
PG	<i>Patrologia graeca</i> . J.-P. MIGNÉ (cur.), <i>Patrologiae cursus completus series graeca</i> , voll. 161, Paris 1857-1866.
PL	<i>Patrologia latina</i> . J.-P. MIGNÉ (cur.), <i>Patrologiae cursus completus series latina</i> , voll. 221, Paris 1844-1866.
SCh	<i>Sources Chrétiennes</i>

– Altre abbreviazioni più comuni (in formato normale):

a.C.	avanti Cristo
c. (cc.)	capitolo (capitoli)
can. (cann.)	canone (canoni)
cf.	confronta
col. (coll.)	colonna (colonne)
cur. (curr.)	curatore (curatori)
d.C.	dopo Cristo
ecc.	eccetera
ed. (edd.)	editore (editori)
es.	esempio
n.	numero (“nota” non si abbrevia)
p. (pp.)	pagina (pagine)
s (ss)	seguito (seguiti): senza puntino e unito al numero che precede (<i>Mt</i> 5,13s; cf. pp. 34ss)
sec.	secolo
v. (vv.)	versetto (versetti)
vol. (voll.)	volume (volumi)

8. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

– Tutti i riferimenti bibliografici siano riportati nelle note. Le citazioni bibliche (cf. *Mt* 13,27) e quelle del Concilio (*LG* 13; *GS* 31...) siano inserite direttamente nel testo tra parentesi tonde.

– Per le citazioni in nota ci si attenga alle indicazioni qui riportate e, comunque, si utilizzi sempre lo stesso criterio.

– Ci si attenga, in generale, alla regola della massima semplificazione e chiarezza, evitando: abbreviazioni di parole, riferimenti di suddivisione (pp., par., coll., n., q., art...), sigle non note.

– Si riportino solo gli elementi indispensabili all'identificazione del testo: autore, titolo, dati di edizione. Si omettano (se non è strettamente necessario ai fini della ricerca): collane, prefatori, traduttori, case editrici...

A. CITAZIONE DI UN LIBRO: nome puntato e cognome dell'AUTORE (maiuscoletto), *Titolo* (corsivo). *Sottotitolo* (corsivo), Città (nella lingua in cui è edito il libro) anno (senza virgola), pagine (senza pp.):

- M. BORDONI, *Gesù di Nazaret. Presenza, memoria, attesa*, Brescia 1989, 123-128.
W. KASPER, *Der Gott Jesu Christi*, Mainz 1982.

B. LIBRO CON DUE O PIÙ AUTORI: trattino breve e spazi tra gli autori:

- L. A. SCHÖKEL - C. CARNITI, *I Salmi*, Roma 1992...

C. LIBRO CON QUATTRO O PIÙ AUTORI: venga citato sempre sotto il nome del curatore o dei curatori, seguito da (cur.) o (curr.):

G. BESCHIN (cur.), *Filosofia e ascesi nel pensiero di Antonio Rosmini*, Brescia 1991...

G. POZZI - C. LEONARDI (curr.), *Scrittrici mistiche italiane*, Genova 1988...

Se manca il curatore o i curatori si citi il primo autore seguito da "e altri". In ogni caso si ometta Av.Vv.

D. CONTRIBUTO DI UNA MISCELLANEA: AUTORE, *Titolo*, in CURATORE (cur.), *Titolo miscellanea*, dati di edizione, volume, pagine:

I. MANCINI, *Materia e speranza*, in C. MARCHESELLI CASALE (cur.), *Parola e Spirito. Studi in onore di Settimio Cipriani*, Brescia 1982, II, 1411-1432.

E. ARTICOLO DI RIVISTA (attenzione a spazi e segni di interpunzione): AUTORE, *Titolo*, in *Titolo della Rivista* (corsivo e iniziali maiuscole), numero dell'annata (anno) pagine:

F. BISCONTI, *Nicola Ciavolino e le catacombe napoletane*, in *Campania Sacra* 46-47 (2015-2016) 19-29.

Se la numerazione delle pagine non è progressiva per tutti i fascicoli, oppure se la rivista prevede più volumi in un anno, riportare il numero di fascicolo o di volume prima delle pagine:

G. ROSSI, *Lecture psicanalitiche della Bibbia*, in *La Civiltà Cattolica* 143 (1992) 4, 476-487.

F. VOCE DI DIZIONARIO: AUTORE, *Voce*, in *Titolo del Dizionario* (iniziali maiuscole), volume (romano), dati di edizione, pagine:

C. BARAUT, *Joachim de Flore*, in *DSp VIII*, Paris 1974, 1179-1201.

Se tutti i volumi recano lo stesso anno di edizione, si può scrivere anche così

A. MILANO, *Trinità*, in *Dizionario Teologico Interdisciplinare*, Torino 1977, III, 496ss.

Se il dizionario è molto noto, si possono anche omettere i dati di edizione:

A. CHOLLET, *Appropriation*, in *DThC I/2*, 1708-1717.

G. CITAZIONI PATRISTICHE: AUTORE (in italiano), *Titolo* (in latino senza abbreviazioni) riferimento interno (senza virgola). Se è necessario, si aggiunga il riferimento di un'edizione critica, o di una traduzione dopo i due punti.

IRENEO DI LIONE, *Adversus haereses I*, 14: PG 7, 593.

IRENEO DI LIONE, *Adversus haereses I*, 14: IRENEO, *Contro le eresie e gli altri scritti*, a cura di E. Bellini, Milano 1981, 81-82 [citato: Bellini].

Nella ripetizione:

IRENEO DI LIONE, *Adversus haereses I*, 14: Bellini 81-82.

H. CITAZIONI DEL MAGISTERO: AUTORE (in italiano), Tipologia del documento, *Titolo* ufficiale, data di promulgazione tra parentesi tonde, riferimento interno (se esiste), *Raccolta* (DS, AAS, EV, ECei...) preceduta dai due punti, riferimenti della raccolta.

GIOVANNI XXIII, Lettera enciclica *Pacem in terris* (11-4-1963): AAS 55 (1963) 257-304.

FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (24-11-2013): EV 29, 2104-2396.

Se si cita il riferimento interno del documento:

FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (24-11-2013), n. 14: EV 29, 2104-2396, qui 1025-1026.

Nelle successive citazioni dello stesso documento:

FRANCESCO, *Evangelii gaudium* 159: EV 29, 2104-2396, qui 2265.

I. CITAZIONI RIPETUTE. Dalla seconda volta è sufficiente citare: cognome dell'AUTORE (senza il nome), prime parole del *Titolo*, pagine (senza pp.).

BORDONI, *Gesù di Nazaret*, 123-128.

MILANO, *Trinità*, 496.

L. RIPETIZIONI CONSECUTIVE DELLA STESSA CITAZIONE: è sufficiente citare: *Ivi* (corsivo) pagine (senza virgola).

Cf. *ivi* 47.

Ivi 58.

M. ELENCHI DI CITAZIONI (in nota): elencare in ordine cronologico (o alfabetico), di seguito, con punto e virgola tra un titolo e un altro.

N. EDIZIONI ORIGINALI E TRADUZIONI. Se si utilizza l'edizione originale di un testo di cui esiste la traduzione italiana, si citi la traduzione italiana (solo la prima volta o quando è necessario) in parentesi quadre, senza ripetere l'autore.

W. KASPER, *Der Gott Jesu Christi*, Mainz 1982 [*Il Dio di Gesù Cristo*, Brescia 1984].

Se si utilizza la traduzione, citare in parentesi quadre l'edizione originale (solo se è necessario):

W. KASPER, *Il Dio di Gesù Cristo*, Brescia 1984 [*Der Gott Jesu Christi*, Mainz 1982].

O. IL NUMERO DI EDIZIONE sia riportato in apice, a sinistra dell'anno di edizione:

C. SCANZILLO, *La chiesa sacramento di comunione*, Roma ²1989.

Se necessario, si riporti l'anno della prima edizione così:

C. SCANZILLO, *La chiesa sacramento di comunione*, Roma 1987, ²1989.

9. LINGUE STRANIERE

– Sono ammesse citazioni in francese, inglese, tedesco, spagnolo, latino (si evitino però citazioni molto lunghe). Per le altre lingue (ebraico, greco, lingue slave...), si citi sempre in traduzione italiana, riportando tra parentesi tonde eventuali parole o espressioni originali da evidenziare.

«Attendi colui che è al di sopra di ogni evento, intemporale (ἄχρονος), invisibile (ἀόρατος), che per noi s'è fatto visibile».

– Per i testi tradotti si utilizzino sempre traduzioni ufficiali (se esistono) o edizioni in lingua italiana.

– Parole ed espressioni greche non siano traslitterate. Ma si distingua tra parole citate e parole di uso comune.

«Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna (κοινωνία), nella frazione del pane e nelle preghiere» (*At* 2,42).

Ma si scriverà:

La *koinonia* e la *diakonia* sono dimensioni fondamentali...

Il kerygma cristologico...

– Parole ed espressioni ebraiche siano sempre traslitterate osservando le regole della rivista *Biblica*.

10. SITOGRAFIA

Con l'avvento di internet e la digitalizzazione delle risorse è sempre più comune ricorrere alle fonti online anche nei contributi scientifici. Non esistono al momento norme ufficiali e univoche per la sitografia. Si utilizzino le seguenti indicazioni per citare correttamente le fonti digitali.

Menzione di un sito web

Per citare un sito web non c'è bisogno di fare riferimenti a pagine specifiche, si può menzionare semplicemente la URL. Ad esempio:

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale: <https://www.pftim.it>

Menzione di un articolo o di un documento

Se, invece, si deve menzionare un articolo o un documento specifico, si citi l'autore con nome e cognome, il titolo dell'articolo e l'anno di pubblicazione tra le parentesi tonde, poi, dopo i due punti, l'URL presso cui si trova l'articolo e, infine – poiché il contenuto delle pagine internet è soggetto a frequenti cambi –, occorre dichiarare necessariamente la data dell'ultimo accesso al sito tra le parentesi quadre. Ad esempio:

B. FORTE, *Il nuovo umanesimo significa solidarietà* (2019): http://www.webdiocesi.chiesacattolica.it/cc_i_new/documenti_diocesi/55/2019-09/05-548/nuovo%20umanesimo.pdf [ultimo accesso: 13-11-2019].

L'idea è quella di avvicinarsi quanto più possibile alla forma "autore-titolo-anno-sito web-ultimo accesso", ma non sempre tutte le informazioni sono disponibili. Ad esempio, l'autore o il titolo potrebbero mancare. Nel primo caso si segue l'ordine "titolo-anno-sito web-ultimo accesso"; nel secondo caso "autore-anno-sito web-ultimo accesso".